

# PADOVA Dopo i recenti scandali la struttura non ospiterà più detenuti a regime di massima sicurezza Carcere Due Palazzi "declassato"

Massimo Zilio

PADOVA

La casa di reclusione Due Palazzi di Padova, dopo lo scandalo degli agenti penitenziari che procuravano droga e telefonini ai detenuti, entro la fine del mese non ospiterà più i carcerati in regime di alta sicurezza. La sezione, al momento popolata da una settantina di detenuti, sarà svuotata per lasciare il posto a carcerati comuni. Si tratta di un'operazione decisa dal Dap che ha definito la casa di reclusione di Padova una struttura a "media sicurezza". Lasceranno il carcere padovano quindi il serial killer Donato Bilancia e alcuni detenuti legati ad associazioni di stampo mafioso come la Sacra Corona Unita.

Una decisione però non strettamente legata alla corruzione e allo spaccio nelle celle da parte di alcuni agenti di custodia, ma che sicuramente è perfetta per evitare ulteriori avvicinamenti illegali tra gli agenti e i carcerati. «Si tratta di un'operazione già prevista», conferma Giampietro Pegoraro, sindacalista della Funzione Pubblica della Cgil - Dopo i fatti capitati a Padova però è meglio che i detenuti dell'area a più alta sicurezza siano trasferiti ad altre strutture. Per noi, come personale, significa un alleggerimento dei carichi di lavoro, procedure più gestibili, procedure più snelle e rischi minori. Molte delle persone che saranno trasferite hanno ormai affetti e famiglie qui vicino, quindi dispiace per

Da fine mese trasferiti il serial killer Bilancia e alcuni affiliati alla Sacra Corona Unita

loro, ma per la sicurezza all'interno della casa di reclusione questo è un bene».

Il carcere di Padova è anche noto per le molteplici attività che si svolgono al suo interno sia a livello lavorativo (ad esempio nel laboratorio di pasticceria), sia ricreativo (la squadra di calcio di terza categoria Pallalpede), sia culturale con la redazione della rivista Ristretti Orizzonti, ma anche con la scuola superiore e i corsi universitari. Per questo molti operatori si dicono preoccupati del destino delle persone che hanno iniziato l'iter di recupero. «Spero ardentemente che questi percorsi possano continuare», sottolinea Nicola Boscoletto della Cooperativa Giotto - I corsi di rieducazione per scontare la pena in maniera umana, non degradante, sono un obbligo costituzionale. Interromperli sarebbe molto negativo per queste persone».

«Molti dei carcerati che attualmente sono nella sezione di alta sicurezza», spiega Ornella Favero di Ristretti Orizzonti - saranno declassificati a detenuti comuni. Alcuni hanno già scontato anni in regime di 41 bis, ma hanno rotto i legami con le associazioni mafiose. Per questo possono essere considerati carcerati comuni, tanto più che in molti casi stanno compiendo un percorso di studio o di lavoro. Un trasferimento in questo momento sarebbe deleterio».

© riproduzione riservata

DETENUTI VIP



CARCERE La casa circondariale di Padova "Due Palazzi" ora non più di massima sicurezza

INQUILINI "ILLUSTRI" Tra assassini e mafiosi, in cella anche Riina jr

## Dall'evasione di Maniero al match Contrada-Buscetta

Lino Lava

PADOVA

Quando l'hanno costruito il supercarcere di strada Due Palazzi sembrava a prova di bomba. Lo aveva inaugurato il 5 dicembre 1990 Nicolò Amato, allora direttore generale degli Istituti di pena. Ma quattro anni dopo l'allora boss della mala della Riviera del Brenta e del Piovese lo mise veramente in crisi. Il 14 giugno 1994 Faccia d'Angelo e altri cinque suoi compagni se ne andarono dalla porta principale senza che i suoi uomini sparassero un solo colpo. Un'evasione destinata a passare alla storia. Alle cinque meno quattro minuti del mattino il braccio armato di Maniero aveva fatto irruzione al Due Palazzi. Alle sei l'allarme era stato diffuso a tutte le forze dell'ordine, ma il giovane boss se n'era già andato. Mafiosi, ergastolani di ogni tipo, sono stati ospiti del reparto di massima sicurezza "As1". Era il 25 maggio 1994 quando Bruno Contrada, ex numero due del Sisde, trasferito al Due Palazzi, si trovò davanti per due ore nell'aula bunker Tommaso Buscetta, il pentito numero uno di Cosa Nostra. Buscetta confermò ai giudici della Corte d'assise di Palermo, che si erano trasferiti nell'aula bunker di Padova, le rivelazioni che aveva fatto dieci anni prima al giudice Giovanni Falcone.

Il supercarcere di Padova per anni è stato usato dai giudici

antimafia per trasferire i boss e per poterli interrogare nella massima sicurezza. 17 ottobre 2002 la Corte d'assise di Palermo era ritornata a Padova per ascoltare le rivelazioni del pentito Antonio Giuffrè, il "Buscetta del terzo millennio", che per ore aveva parlato dei rapporti tra mafia e politica.

Pietro Mongiovi, quarantottenne, figura di spicco della mafia agrigentina, nel febbraio 2007 si era pentito. I carabinieri lo avevano arrestato insieme ad altre dieci persone nel maggio 2006. Ebbene, il 22 aprile 2007 Pietro Mongiovi si è impiccato con il lenzuolo in una cella del supercarcere di strada Due Palazzi.

Era il luglio 2011. Giovanni Di Giacomo, cinquantaseienne, killer di Totò Riina, e in passato molto vicino a Bernardo Provenzano, voleva uccidere in una cella Francesco Bruno, sessant'anni, palermitano, anche lui ergastolano di mafia. Le telecamere dell'"As1", il reparto di massima sicurezza del carcere, avevano ripreso tutte le fasi del tentato omicidio. Nel reparto di massima sicurezza del Due Palazzi, in regime del 41 bis, è stato detenuto per due anni anche Giuseppe Salvatore Riina, detto Salvuccio, figlio di Totò, il boss di Cosa Nostra. L'ultimo nome di spicco che rimane ancora nel reparto di massima sicurezza è Donato Bilancia, che deve scontare 13 ergastoli per 17 omicidi.

ANTIMAFIA  
Struttura spesso usata per interrogare i boss

© riproduzione riservata

### AVVISO AL PUBBLICO COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Duferco  
Sviluppo

DUFERCO SVILUPPO S.r.l. - DP CONSULTING S.r.l.

La Società Duferco Sviluppo S.r.l. con sede legale in San Zeno Naviglio (BS) Via Armando Diaz N° 248 e la Società DP Consulting S.r.l. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) Via A. Palladio N° 21, in qualità di soggetti aggiudicatori, ai sensi degli artt.165 e 183 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i., comunicano di aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 09/04/2015 istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto preliminare:

VENIS CRUISE 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido

compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 11) denominato "Porti marittimi commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 tonnellate. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti, collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, ed inserito nell'elenco delle opere ed interventi strategici (Legge 443/2001) di cui alla Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica N. 26/2014 del 01/08/2014 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 3 del 05/01/2015 avente per oggetto Legge n. 443/2001 - Allegato infrastrutture alla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (DEF) 2013, quale intervento "per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella Laguna di Venezia".

Il progetto è localizzato alla Bocca di Lido della Laguna di Venezia e prevede la realizzazione di un Nuovo Terminal Crociere in grado di offrire ormeggio contemporaneo a 5 grandi navi da crociera. La realizzazione del Nuovo Terminal Crociere, al di fuori della Laguna di Venezia, risponde a quanto previsto dal Decreto Interministeriale 2 marzo 2012, n. 79 che dispone il divieto di transito delle grandi navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca e di individuare vie alternative. Il Nuovo Terminal Crociere si sviluppa per 940 m in lunghezza e in 34 m in larghezza; il pontile è posto a +2,5 m sul l.m.m e si sviluppa in altezza su tre piani: piano dei servizi ed impianti, piano dei PAX, piani imbarchi. L'opera è stata concepita per assicurare la gradualità, la reversibilità, la amovibilità e la rapidità di esecuzione. Il trasferimento dei passeggeri dal Nuovo Terminal alla Stazione Marittima (che mantiene tutte le funzioni crocieristiche attualmente in essere), avviene tramite l'utilizzo di motonavi innovative a bassissimo impatto ambientale.

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce non direttamente con SIC/ZPS "Penisola del Cavallino: biotipi litoranei" (IT3250003), SIC/ZPS "Lido di Venezia: biotipi litoranei" (IT3250023), SIC "Laguna superiore di Venezia" (IT3250031), ZPS "Laguna di Venezia" (IT3250046).

Il progetto preliminare, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza) e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione, Via Nomentana, 2 - 00185 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Veneto - Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Calle Priuli Cannareggio, 99 - 30121 Venezia
- Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - Unità Operativa Tutela Ambiente, Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre (VE)
- Comune di Venezia - Direzione Ambiente e Politiche Giovanili - Ufficio VIA, VAS e AIA, Campo Manin, San Marco 4023 - 30124 Venezia
- Comune di Cavallino - Treporti - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia Privata, Via della Fonte, 76 - Loc. Ca' Ballarin - 30013 Cavallino - Treporti (VE)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it).

Ai sensi dell'art.183, comma 4 del D.Lgs.163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, legge n.221 del 2012, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSsalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it).

Il legale rappresentante di Duferco Sviluppo S.r.l. - Prof. Antonio Gozzi  
Il legale rappresentante di DP Consulting S.r.l. - Cesare De Piccoli